

Volantinaggio del Comitato, dure accuse contro l'Asl e i sindaci della Piana

## «Ci sono altri sistemi per trattare i rifiuti»

**MONTALE.** Il Comitato per la chiusura dell'inceneritore di Montale non molla. In questi giorni sta distribuendo un volantino in cui propone una «manifestazione popolare davanti all'impianto di via Tobagi, dato che l'inceneritore non occorre più essendo disponibili altri sistemi di trattamento senza combustione che portano lavoro e vantaggi alle economie locali».

Oltre agli attacchi contro Asl e Arpat che «non hanno ancora vietato la vendita e il consumo di prodotti alimentari della zona», nel volantino viene anche denunciato l'atteggiamento della presidente della Provincia, Federica Fratoni, e dei sindaci di Agliana e Quarrata, Eleanna Ciampolini e Sabrina Sergio Gori.

«Tre donne - conclude il Comitato per la chiusura dell'inceneritore - che dovrebbero riflettere sulla sconcertante vicenda di inquinamento, provvedendo a chiudere l'inceneritore per non riaprirlo mai più. È noto infatti che le diossine, i furani e le sostanze dioxin like (pcb) si accumulano nei grassi e vi rimangono per sempre. Questo per gli uomini. Le donne invece possono liberarsi di queste sostanze dannose passandole ai figli durante l'allattamento».

Il comitato ricorda, infine, che si riunisce ogni giovedì sera alle 21,15 presso i locali parrocchiali della Chiesa di Stazione (Montale) e invita tutti i cittadini alle sue riunioni.

M.B.



Una protesta davanti all'impianto di via Tobagi

